



*Il regno di Dio è come un granello di senape che, seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante.*

## L'INIZIATIVA PARTE DA DIO. NOI SIAMO COLLABORATORI

**I**L ramoscello tagliato dalla cima del cedro e trapiantato su un alto monte per diventare un albero maestoso (*I Lettura*) simboleggia il popolo d'Israele decimato nei suoi vertici deportati in esilio, ma che non viene abbandonato. In prospettiva può anche simboleggiare il popolo cristiano riunito all'ombra dell'albero della croce di Cristo, verso cui guarda, ancora nebulosamente, il profeta Ezechiele per tenere desta la speranza del popolo perché resti fedele a Dio anche nella prova.

La parabola del granellino di senape (*Vangelo*) che diventa un grande arbusto, ci insegna che anche noi, se vogliamo che il seme della Parola di Dio ci cresca dentro, dobbiamo lasciarci maturare dalla sua forza più che dalla nostra bravura, ben sapendo che è sempre Dio a prendere l'iniziativa: è lui che decide dove e quando tagliare, piantare e far crescere. Noi possiamo liberamente collaborare accogliendo il seme della sua parola di salvezza e permettere che cresca nel nostro cuore. Solo così gli uccelli, cioè il nostro prossimo, vi troveranno accoglienza e solidale riparo. Vito Di Luca, ssp

● *L'evangelista Marco ci presenta le parabole del seme e del granello di senape per farci comprendere lo sviluppo inaspettato del Regno di Dio che Gesù annuncia tra difficoltà, ostacoli e rifiuto.*

**ANTIFONA D'INGRESSO** (Sal 26/27,7.9) in piedi

**Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido. Sei tu il mio aiuto, non respingermi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.**

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.  
A - E con il tuo spirito.

### ATTO PENITENZIALE

C - Il Signore ci ha convocati per spargere nei solchi della nostra vita il seme della sua Parola perché portiamo frutti di giustizia, di carità e di vita eterna. Per accogliere questo dono di grazia purifichiamo il nostro cuore da ogni attaccamento al peccato.

*(Breve pausa di silenzio)*

C - Signore, tu non privi della tua luce e del tuo aiuto coloro che accolgono la tua Parola. Abbi pietà di noi.  
A - Signore, pietà.

C - Cristo, tu coltivi con paziente ed infinito amore l'arido terreno dei nostri cuori. Abbi pietà di noi.  
A - Cristo, pietà.

C - Signore, tu fai germogliare e crescere il seme del tuo regno al di là dei nostri meriti e delle nostre speranze. Abbi pietà di noi.  
A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
A - Amen.

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

**COLLETTA** - O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio...

**A - Amen.**

*Oppure la colletta dell'Anno B, dal Messale, II ed., pag. 990:*

C - O Padre, che a piene mani semini nel nostro cuore il germe della verità e della grazia, fa' che lo accogliamo con umile fiducia e lo coltiviamo con pazienza evangelica ben sapendo che c'è più amore e giustizia ogni volta che la tua parola fruttifica nella nostra vita. Per il nostro Signore...

**A - Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

seduti

*Il profeta Ezechiele vuole infondere speranza attraverso l'immagine dell'albero, appellandosi all'azione di Dio. Vuole suggerire che si tratterà di una «restaurazione religiosa».*

**Dal libro del profeta Ezechièle (17,22-24)**

<sup>22</sup>Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; <sup>23</sup>lo planterò sul monte alto d'Israele.

Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. <sup>24</sup>Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio.

**A - Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Sol 91/92,2-3.13-16)

*La lode è l'espressione della gioia che la contemplazione delle mirabili opere di Dio suscita nel cuore. Per questo cantiamo (o diciamo):*

**È bello rendere grazie al Signore.**

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte. **È**

Il giusto fiorirà come palma, / crescerà come cedro del Libano; / piantati nella casa del Signore, / fioriranno negli atri del nostro Dio. **È**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, / saranno verdi e rigogliosi, / per annunciare quanto è retto il Signore: / mia roccia, in lui non c'è malvagità. **È**

### SECONDA LETTURA

*Paolo presenta la vita del cristiano come orientata verso l'ultimo giorno. Camminando nella fede cerchiamo di piacere a Dio.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,6-10)**

Fratelli, <sup>6</sup>sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo, - <sup>7</sup>camminiamo infatti nella fede e non nella visione - , <sup>8</sup>siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. <sup>9</sup>Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

<sup>10</sup>Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

**A - Rendiamo grazie a Dio.**

### CANTO AL VANGELO

in piedi

**È Alleluia, alleluia.**

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

**È Alleluia.**

### VANGELO

*La parabola del seme e quella del granello di senape ci presentano la lenta, ma certa crescita del regno di Dio. Una crescita che richiede al credente la pazienza del contadino. Fiducia e attesa paziente s'intrecciano.*

**Dal Vangelo secondo Marco**

(4,26-34)

**A - Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù <sup>26</sup>diceva (alla folla): «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

<sup>30</sup>Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? <sup>31</sup>È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno;

<sup>32</sup>ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

<sup>33</sup>Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. <sup>34</sup>Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

**CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, riuniti nel giorno del Signore, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera perché possiamo essere aperti alla sua Parola di salvezza.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

Assemblea - **Ascoltaci, o Signore.**

**1.** Per la santa Chiesa di Dio, perché continui ad annunciare con franchezza il seme della Parola di Dio nel cuore degli uomini. Preghiamo:

**2.** Per gli uomini di buona volontà, affinché possano godere dei frutti delle loro buone azioni dalla giovinezza fino al tramonto della vita. Preghiamo:

**3.** Per i sofferenti nel corpo e nello spirito, perché la debolezza della condizione umana apra il loro cuore e li porti a confidare sempre in Cristo, Medico celeste. Preghiamo:

**4.** Per noi qui riuniti, perché la speranza delle nostre comunità si fondi sempre di più in Cristo, vero seminatore e tutte le nostre motivazio-

ni siano purificate dallo Spirito Santo. Preghiamo:

### Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, roccia di salvezza per i tuoi figli, donaci di riconoscere i segni della tua presenza in mezzo a noi, affinché possiamo renderti la lode per la tua fedeltà. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle...

in piedi

**A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

### SULLE OFFERTE

C - O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

*(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche III: La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo. Messale, pag. 337).*

### MISTERO DELLA FEDE

in piedi

**A - Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

**ALLA COMUNIONE - Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

(Sal 26/27,4)

Oppure:

**Il regno di Dio è come il granellino di senape che si fa albero e offre riparo agli uccelli del cielo.** (Cfr Mc 4,31-32)

**Pausa di ringraziamento alla santa Comunione:** «L'uomo d'oggi ha bisogno della fede, della speranza e della carità di san Francesco; ha bisogno della gioia che scaturisce dalla povertà di spirito, cioè da una libertà interiore» (san Giovanni Paolo II).

**DOPO LA COMUNIONE - Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.**

**A - Amen.**

**PROPOSTE PER I CANTI:** da: *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Annunceremo il tuo regno (614); Tutta la terra canti a Dio (748). Salmo responsoriale: Ritornello. Vita e benedizione (308); E.M. Berardo. Processione offertoriale: O Dio dell'universo (308). Comunione: Grazie ti voglio rendere (656); Terra promessa (735). Congedo: Giovane donna (579).**

## GESÙ, «IL SALVATORE»

Con il dono totale di sé sulla croce,  
Gesù è il solo Salvatore dell'uomo



«Crocifisso» (particolare), Chiesa san Giovanni Battista, Tomba Extra, Verona. Foto Orlando Zambello.

**I**L titolo di «Salvatore» è già racchiuso nel nome Gesù, che nella lingua ebraica esprime l'idea della salvezza: Gesù, infatti, significa: «il Signore salva».

Tutta la storia biblica è la narrazione della salvezza che Dio offre al suo popolo liberandolo dalla schiavitù dell'Egitto e introducendolo nella terra della promessa, la terra della libertà.

La salvezza che offre Gesù è quella che ci libera dalla schiavitù del peccato e dal potere della morte, come l'evangelista Matteo spiega il nome di Gesù: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). È perciò nella persona di Gesù che la salvezza trova la sua piena realizzazione.

Nei libri del Nuovo Testamento, che ci sono stati trasmessi nella lingua greca, il termine «Salvatore» è reso con *Sotèr*: «Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore [= *Sotèr*], che è Cristo Signore» (Lc 2,11). Questo era il titolo che veniva attribuito agli imperatori romani, considerati i portatori della pace e della salvezza di cui godevano le popolazioni del loro vasto impero.

Riferendolo a Gesù di Nazaret, le prime comunità cristiane professavano la fede che solo in lui e non nell'imperatore di Roma e in nessun altro viene offerta la salvezza: «In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti sotto il cielo altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At 4,12).

Don Primo Gironi, ssp, biblista

«Cristo è il granello di senape, lo strumento di cui Dio si serve per far scendere tutta la sua grandezza nell'estrema piccolezza dell'uomo» (Pier Crisologo). Fa', o Signore Dio, che di fronte a questo progetto di amore innalzi il mio rendimento di grazie, colmo di riconoscenza a te, mio Padre.

### LITURGIA DEL GIORNO

#### XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(18 - 23 giugno) Liturgia delle Ore: III settimana

**18 L** Sii attento, Signore, al mio lamento. Non passate mai accanto a qualcuno con indifferenza, non abbandonare chi chiede aiuto, non lasciare mai nessuno solo nelle difficoltà. Al contrario, cercate di alleviare le sofferenze e le preoccupazioni dei fratelli. *S. Gregorio Barbarigo; S. Calogero; S. Leonzio.* 1Re 21,1b-16; Sal 5,2-3.5-7; Mt 5,38-42.

**19 M** Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato. Ai discepoli di Gesù è chiesto di compiere un salto di qualità nell'amore ai fratelli. Non basta comportarsi bene con quelli che già ci amano, ma serve superare le resistenze e le incomprensioni e amare in modo incondizionato. Allo stesso modo, con cui Dio ama l'uomo. *S. Romualdo (m.f.); Ss. Gervasio e Protasio.* 1Re 21,17-29; Sal 50, 3-6.11.16; Mt 5,43-48.

**20 M** Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore. La discrezione, il nascondimento, l'elemosina che non offende la dignità della persona e non umilia chi la riceve. È questa la carità che il Signore vuole da noi. Chiede che sia animata da quell'amore che non ricerca la pubblicità e l'adulazione. *S. Gobano; S. Giovanni da Matera; B. Margherita Ebner.* 2Re 2,1.6-14; Sal 30,20.21.24; Mt 6,1-6.16-18.

**21 G** S. Luigi Gonzaga, religioso. Memoria (bianco). Gioite, giusti, nel Signore. La nostra preghiera a Dio sia come quella di un figlio nei confronti del Padre: semplice, umile, affettuosa. Senza ricorrere a formule sterili o a preghiere autocompiacenti che ritraggono un'immagine divina fuorviante. *S. Rodolfo; B. Tommaso di Orvieto.* Sir 48,1-14; Sal 96,1-7; Mt 6,7-15.

**22 V** Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza. Il nostro futuro è in Cielo, dove Cristo ci attende per questo conviene accumulare tesori dove vivremo per l'eternità e non metterli da parte su questa terra, perché un giorno dovremmo lasciarli ad altri. *S. Paolino da Nola (m.f.); Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More (m.f.).* 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131,11-14.17-18; Mt 6,19-23.

**23 S** La bontà del Signore dura in eterno. Il messaggio del Vangelo odierno è essenziale: affidarsi a Dio in tutto e per tutto, perché a lui non sfugge niente e ha a cuore il destino delle sue creature. Egli si occupa anche delle più piccole cose che riguardano l'uomo. *S. Giuseppe Cafasso; S. Lanfranco; B. Maria R. Cimatti.* 2Cr 24,17-25; Sal 88,4-5.29-34; Mt 6,24-34.

[24 D] *Natività di S. Giovanni Battista. Solennità (bianco).* Messa del giorno. (*S. Teodolfo*) Is 49,1-6; Sal 138,1-3.13-15; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80]. **Nicola Gori**